

ISFOL

notizie

5/7 | 2014

GARANZIA GIOVANI
UNA PRIMA
MAPPATURA
FINANZIARIA



NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

IEFP
UNA FILIERA
IN CRESCITA

CALL CENTER
AUDIZIONE
ALLA CAMERA

IL PUNTO
SULLA DISPERSIONE
SCOLASTICA

PRIMO PIANO

- 03 GARANZIA GIOVANI [UNA PRIMA MAPPATURA FINANZIARIA](#)
- 05 IEFP [LA CRESCITA DI UNA FILIERA PROFESSIONALIZZANTE](#)

NEWS

- 07 PERFORMANCE, TRASPARENZA E INTEGRITÀ [IL CAMMINO DELL'ISTITUTO](#)
- 08 CALL CENTER [AUDIZIONE DEL PRESIDENTE VARESI ALLA CAMERA](#)
- 09 DISPERSIONE SCOLASTICA [L'ISFOL ALLA CAMERA DEI DEPUTATI](#)
- 10 PRO.P. I DATI RELATIVI ALL' [INSERIMENTO DEI GIOVANI CON DISAGIO PSICHICO](#)
- 11 NETWORK EUROPEI A ROMA [LA RETE TRANSNAZIONALE PER L'INCLUSIONE](#)
- 12 ANALISI POLITICHE [ATTIVE DEL LAVORO E IMPRESE](#)
- 12 TIROCINI ALL'ESTERO [NUOVA INDAGINE ISFOL-INDIRE](#)
- 13 DOTTORI DI RICERCA [PRESENTATI I RISULTATI SULLA MOBILITÀ GEOGRAFICA](#)
- 13 SEMINARIO [LA QUALITÀ DEL LAVORO IN TEMPO DI CRISI](#)
- 14 MERCATO DEL LAVORO [CAPITALE UMANO E PRODUTTIVITÀ](#)
- 14 ISFOL-REGIONE PUGLIA [INCONTRO SUI SERVIZI PUBBLICI PER L'IMPIEGO](#)
- 15 L'ISFOL PER I CITTADINI [TRE GIORNI AL FORUM PA](#)
- 15 NON PROFIT [LE SPERIMENTAZIONI DEL SISTEMA INFORMATIVO](#)
- 16 PROGRAMMA PIAAC [COMPETENZE DEGLI ADULTI DAI NUMERI ALLE POLICY](#)

RUBRICHE

- 17 L'EVENTO [RIFORME DEL LAVORO E GARANZIA GIOVANI](#)
- 18 L'INTERVISTA [VALERIA IADEVAIA E FRANCESCO POMPONI](#)
- 19 DA LEGGERE



GARANZIA GIOVANI

UNA PRIMA MAPPATURA FINANZIARIA

Avviata il 1° maggio scorso, la Garanzia Giovani sta entrando nel vivo. La gestione del Piano nazionale italiano avviene tramite il Programma operativo nazionale Occupazione giovani (Pon Og), a titolarità del ministero del Lavoro e con l'attribuzione del ruolo di Organismo intermedio alle amministrazioni regionali. Le risorse finanziarie disponibili sono state quindi suddivise tra le varie Regioni. Il passaggio successivo è stato la stipula di apposite Convenzioni tra il ministero del Lavoro e le amministrazioni regionali. Ognuna di esse ha stabilito una propria specifica ripartizione delle risorse tra le nove misure che possono essere offerte al giovane sulla base di quanto indicato dal Piano nazionale.

Dalla mappatura finanziaria realizzata dall'Isfol risulta che le Regioni hanno deciso al momento di investire innanzitutto su tirocini e servizi formativi, quindi su misure di sviluppo del capitale umano, poi su servizi propedeutici all'inserimento lavorativo (accompagnamento al lavoro) e poi, in diretta connessione con quest'ultimo servizio, sugli incentivi all'assunzione (Bonus occupazionale). Segue la "presa in carico", mentre scarsamente finanziati risultano, nell'ordine, servizio civile, apprendistato e le misure intese a favorire la mobilità.

PER SAPERNE DI PIÙ

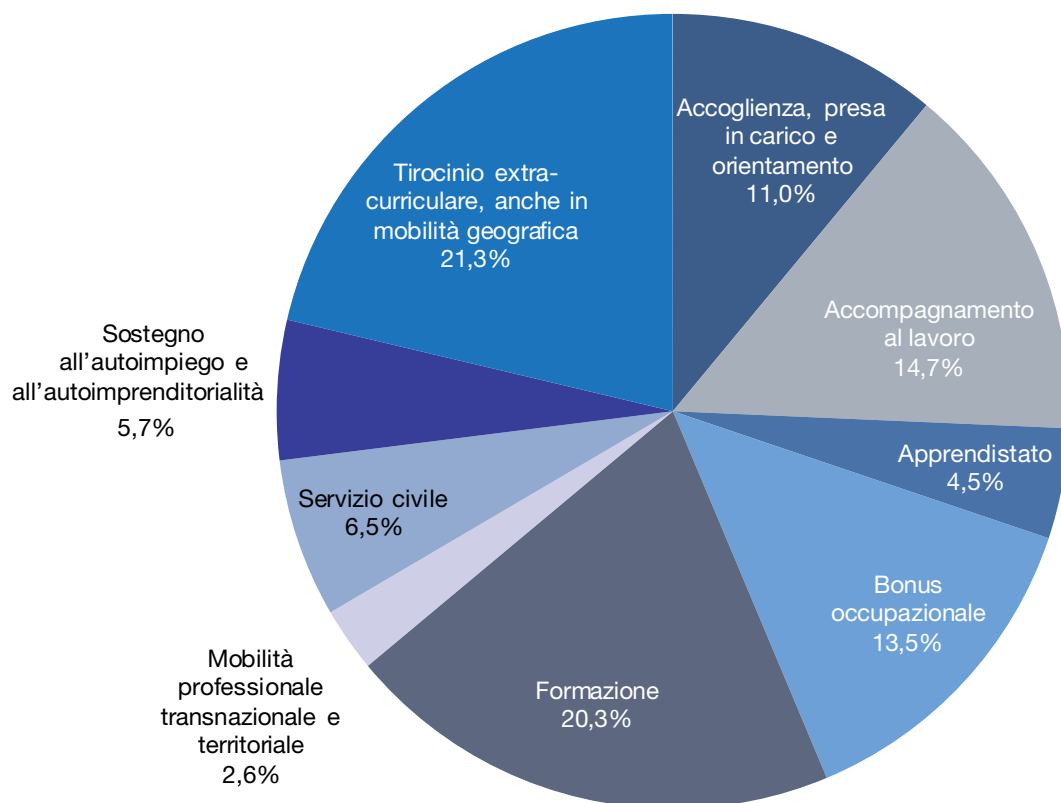
[L'attuazione della garanzia giovani: una prima mappatura finanziaria, Isfol Appunti, 23 luglio 2014](#)

[Piano italiano per la Garanzia Giovani](#)

[Portale Garanzia Giovani](#)



DISTRIBUZIONE RISORSE GARANZIA GIOVANI PER MISURA (%)



Fonte: elaborazioni Isfol su dati estratti dalle Convenzioni fra ministero del Lavoro e Regioni

LE MISURE PREVISTE

Il Piano nazionale italiano Garanzia Giovani ha precisato le nove misure che potranno essere offerte al giovane: la presa in carico e il primo orientamento al lavoro; un servizio di accompagnamento; un lavoro, eventualmente affiancato a un bonus occupazionale per l'impresa; un contratto di apprendistato, anche da svolgersi all'estero con il supporto della rete Eures; un periodo di tirocinio con o senza borsa di tirocinio; un'esperienza di servizio civile retribuito; forme di inserimento o reinserimento in un percorso di formazione professionale o istruzione per completare gli studi o specializzarsi professionalmente mediante anche il conseguimento di una successiva qualifica professionale; forme di accompagnamento a percorsi di start-up d'impresa ed, infine, interventi finalizzati a favorire la mobilità transnazionale.

IL MONITORAGGIO

Dai dati di monitoraggio sulla Garanzia Giovani, resi disponibili settimanalmente dal ministero del Lavoro, sappiamo che al 17 luglio 2014 sono oltre 129mila i giovani 15-29enni che si sono registrati al programma, di cui le donne rappresentano il 47% e gli uomini il 53%. Il 5,7% ha un'età inferiore ai 19 anni, il 50,4% ha un'età compresa tra i 19 e i 24 anni e il 43,9% tra i 25 e i 29 anni. La Sicilia e la Campania sono le Regioni che presentano il maggior numero di registrati, seguite a distanza dal Lazio. Il Piano nazionale prevede che entro i due mesi dalla registrazione all'iniziativa il giovane sia contattato dal Servizio competente (pubblico o privato) per un colloquio di accoglienza e di orientamento, a cui seguirà entro i successivi quattro mesi la proposta di una azione/misura di supporto e integrazione nel mercato del lavoro. Tra i giovani registrati 17.695 sono stati già contattati e tra questi 6.907 hanno ricevuto il primo colloquio di orientamento.



IEFP

LA CRESCITA DI UNA FILIERA PROFESSIONALIZZANTE

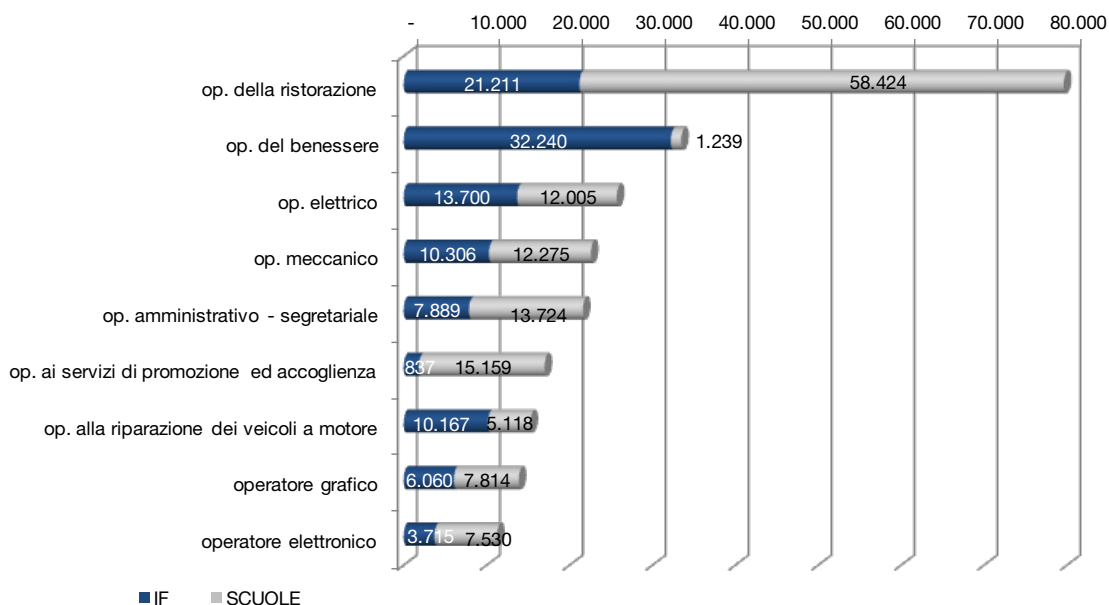
L'analisi realizzata dall'Isfol sui percorsi di Istruzione e formazione professionale (leFP), nell'ambito del monitoraggio annuale svolto per conto del ministero del Lavoro, dimostra, ancora una volta, la crescente attenzione dei giovani in uscita dal primo ciclo e delle loro famiglie nei confronti di quella che è stata nel corso degli ultimi anni la filiera per la qualificazione dei giovani a maggiore tasso di crescita.

Il Rapporto *Istruzione e Formazione Professionale: una filiera professionalizzante*, che prende in esame i dati raccolti nell'annualità formativa 2012-2013, evidenzia l'ulteriore balzo in avanti nel numero dei percorsi. L'incremento, pari a +18% di iscritti dell'ultimo anno ed a +52% rispetto al 2010-11, è dovuto alla preferenza espressa dagli allievi degli Istituti professionali verso i percorsi che consentono loro di acquisire una qualifica triennale (ovvero la leFP realizzata dalle scuole in regime di sussidiarietà) prima di poter proseguire verso il diploma quinquennale.

L'adesione massiccia a tale opzione (63mila e 500 allievi al primo anno per i percorsi in sussidiarietà integrativa ed oltre 6 mila e 500 in sussidiarietà complementare) sembra configurare il rischio di una progressiva sostituzione, più che di una reale sussidiarietà, degli interventi leFP realizzati presso le scuole rispetto a quelli erogati dai Centri accreditati. Tutto ciò avviene proprio nel momento in cui l'esame degli esiti formativi ed occupazionali degli allievi sembra dimostrare inequivocabilmente risultati migliori da parte dei Centri rispetto a quelli delle scuole, con una percentuale di allievi iscritti al primo anno che arrivano a qualificarsi pari al 68% contro il 45,6% degli allievi dei percorsi scolastici di lfp.

Sul fronte delle qualifiche, le preferenze degli iscritti al triennio si polarizzano verso la figura dell'operatore della ristorazione (la prima scelta in assoluto e nei percorsi scolastici, con quasi 80mila iscritti) mentre presso le Istituzioni formative accreditate le preferenze convergono verso l'operatore del benessere, con oltre 32mila iscritti.

FIGURE PROFESSIONALI PRESCELTE NELLE ISTITUZIONI FORMATIVE E NELLE SCUOLE (I-III ANNO)



Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MIps-Miur)

PER APPROFONDIRE

[Il Rapporto di monitoraggio](#)

[Highlights](#)

[Sintesi del Rapporto](#)

[Open data](#)

LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE PER IL LAVORO

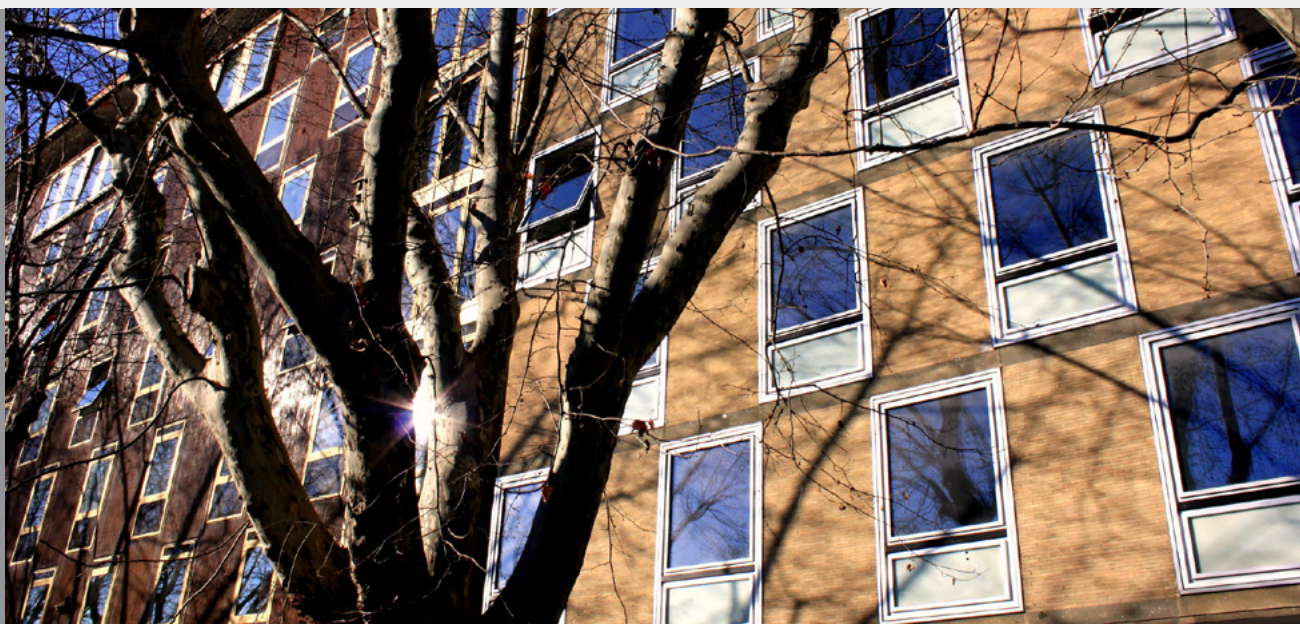
Nel corso del convegno che si è svolto il 26 giugno scorso all'Isfol, dal titolo *Lo sviluppo delle competenze per il lavoro*, sono stati presentati i principali risultati delle indagini Isfol sulla formazione continua e sull'Ifts.

Pierluigi Richini e Davide Premutico hanno illustrato i dati del XIV Rapporto sulla formazione continua, sottolineando la necessità di strumenti di policy e di risorse, nonché una buona integrazione delle fonti di finanziamento. Sul fronte Ifts è toccato a Benedetta Torchia descrivere le principali risultanze dei lavori di ricerca svolti dall'Istituto; mentre Roberto Angotti ha illustrato l'indagine Isfol-Ofp.

Il sottosegretario al Lavoro Luigi Bobba, presente all'incontro, ha ripreso il tema dell'innovazione e dell'investimento in capitale umano, ricordando l'assonanza di questi fattori con l'obiettivo indicato dall'Europa di un'economia intelligente, sostenibile e sociale. L'evento si è chiuso con una tavola rotonda, moderata dal presidente Varesi, che ha coinvolto i rappresentanti delle parti sociali e delle Regioni sui processi di riforma delle policy e dei modelli di governance per lo sviluppo delle competenze.

PER APPROFONDIRE

[Materiali e documenti](#)



PERFORMANCE, TRASPARENZA E INTEGRITÀ IL CAMMINO DELL'ISTITUTO

Notevoli i passi compiuti dal nostro Istituto verso l'applicazione del ciclo delle performance, a cui si è affiancata, integrandolo, la prevenzione della corruzione (Legge 190/2012) e l'adeguamento degli obblighi di trasparenza (decreto Legislativo 33/2013). E' quanto ha sottolineato il presidente Pier Antonio Varesi in apertura della seconda giornata della trasparenza organizzata dall'Isfol il 2 luglio.

Nel marzo scorso è stato rinnovato l'Organismo Indipendente di Valutazione (Oiv) con la nomina del nuovo presidente, il Consigliere Luigi Ferrara, e la conferma degli altri due membri, Mariella Mainolfi e Nereo Zamaro.

Il presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione (Oiv) Luigi Ferrara si è soffermato sul ruolo e sulle funzioni dell'Oiv, delineando le prospettive di lavoro per il prossimo triennio, alla luce delle novità normative in atto e della ridefinizione dei vari ambiti di competenza. Alle sue considerazioni si sono aggiunte le riflessioni di Mariella Mainolfi, altro membro dell'Oiv, che ha esaminato le strategie di prevenzio-

ne a contrasto della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, sottolineando come una misura efficace nel medio-lungo periodo possa essere il principio di rotazione degli incarichi.

Susanna D'Alessandro ha illustrato il piano di prevenzione della corruzione, mentre Stefano Volpi i recenti obblighi aggiornati dalla normativa, le nuove opportunità organizzative che da essa discendono e gli elementi principali alla base del Piano della Trasparenza ed Integrità. Per quanto riguarda la valutazione delle performance, Guido Dal Miglio ha ribadito come questa debba essere necessariamente legata a sistemi premianti per diventare un efficace sistema di supporto per la gestione.

Infine Nereo Zamaro, terzo componente dell'Oiv, ha presentato i risultati della nuova indagine Isfol sul clima e il benessere organizzativo, che ha evidenziato un buon livello di soddisfazione dei dipendenti (47%), nonostante l'Istituto viva una fase di riorganizzazione strutturale che influenza la sua capacità operativa attuale. In chiusura il Direttore generale Isfol, Paola Nicastro, ha sottolineato come l'investimento su performance, trasparenza e integrità, non sia solo un adempimento normativo, ma rappresenti una scelta strategica per l'Istituto.

PER APPROFONDIRE

[Giornata della Trasparenza Isfol](#)

[Indagine sul clima e il benessere organizzativo](#)





CALL CENTER AUDIZIONE DEL PRESIDENTE VARESI ALLA CAMERA

Il presidente dell'Isfol Pier Antonio Varesi, coadiuvato dal responsabile dell'Ufficio statistico Marco Centra, è intervenuto il 29 maggio davanti all'XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei Deputati, nell'ambito delle audizioni inerenti i rapporti di lavoro presso i *call center*.

Nel corso del suo intervento il prof. Varesi ha sottolineato come il settore dei *call center* risulti in crescita sotto il profilo del fatturato: nel 2014 si prevede per il comparto in *outsourcing* un aumento rispetto all'anno precedente del +5,6%, raggiungendo 1 miliardo e 300 milioni. Positivo anche il trend degli addetti. Alcune stime prodotte da Assocontact indicano in circa 45mila gli occupati in attività *inbound* – in prevalenza concentrate nel Mezzogiorno, con una percentuale di lavoro femminile pari al 70% – e in 35mila gli occupati in attività *outbound*. Stime di provenienza sindacale indicano in circa 50mila gli occupati in attività *inbound* ed in circa 30mila in attività *outbound*.

Sono state poi illustrate le caratteristiche principali del settore, quali la tendenza ad utilizzare contratti flessibili, un elevato *turnover* degli operatori e una loro alta qualificazione, che dà luogo a fenomeni di sotto inquadramento. Tutti aspetti che hanno favorito l'idea che i *call center* vadano ad ampliare l'area dei lavori instabili, mal pagati e dequalificati, privi di effetti moltiplicativi sul lungo periodo.

Per quanto riguarda invece la tipologia contrattuale, il presidente dell'Isfol ha ricordato che occorre distinguere tra chi lavora nell'ambito di un sistema *inbound*, dove quasi la totalità della forza lavoro viene inquadrata con forme di lavoro subordinato, e coloro che svolgono la loro attività con modalità *outbound*, dove sono ammessi e diffusi i contratti di collaborazione a progetto e, in misura minore, i contratti di lavoro a tempo determinato.

Al termine dell'audizione, l'Isfol si è candidato a supportare la costituzione di un Osservatorio di settore in grado di monitorare puntualmente e con continuità le problematiche oggetto dell'incontro. Tale proposta è stata apprezzata dal presidente della Commissione Cesare Damiano e dai commissari intervenuti.

PER APPROFONDIRE

[Intervento presidente Varesi](#)





DISPERSIONE SCOLASTICA L'ISFOL ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Lo scorso 10 giugno presso la VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati, si è svolta un'audizione dell'Isfol da parte di Domenico Nobili, responsabile della Struttura Sistemi e servizi formativi, in occasione dell'indagine conoscitiva sulle strategie per contrastare la dispersione scolastica, un fenomeno che costituisce in Italia un problema ancora molto rilevante.

Il nostro Paese si trova infatti ben lontano dal *benchmark* dell'Unione Europea, che fissa al 10% entro il 2020 il tasso di abbandono dei percorsi formativi per i 18-24enni, ovvero la percentuale di giovani che non sono in possesso di un titolo di studio superiore all'istruzione secondaria di primo grado e che non si trovano inseriti in percorsi formativi. Il dato nazionale corrisponde al 15-16%, nonostante si segnali un costante miglioramento nel tempo (nel 2004 era il 23%).

Relativamente alla dispersione dei soli giovani in diritto-dovere (anno formativo di riferimento 2010-11), il numero di coloro che hanno abbandonato ammonta al 5% della popolazione dei 14-17enni residenti sul territorio nazionale, con un determinante

peso del Sud. È nel meridione che si registra il maggior numero di dispersi: gli oltre 42mila giovani che hanno abbandonato i percorsi formativi nel 2010-11 corrispondono al 37,1% del totale dei dispersi in Italia. In particolare, la Campania, con 22.733 dispersi (8,1% della popolazione regionale), rappresenta il 20% del totale nazionale.

Durante l'audizione Nobili ha sottolineato come molti dei giovani che abbandonano i percorsi vengano successivamente "recuperati" all'interno del sistema della Istruzione e Formazione Professionale (leFP). Un aspetto di particolare interesse di tali percorsi consiste nella presenza di esperienze di lavoro (stage, laboratori, lavoro per progetti) assai più utilizzate di quanto avvenga nei percorsi scolastici del secondo ciclo. Le metodologie didattiche attive e le misure di accompagnamento all'utenza contribuiscono ad accrescere l'attrattività della filiera ed il successo formativo degli allievi, a cui si accompagnano, di norma, buoni esiti occupazionali: a 3 anni dalla qualifica risulta aver trovato il primo impiego il 50% dei qualificati.

Le indagini svolte evidenziano come la leFP giochi un ruolo sempre più importante nel panorama del sistema educativo italiano e un baluardo contro la dispersione. Appare quindi necessario rafforzare la filiera con maggiori investimenti e un più intenso impegno a sviluppare il quarto anno formativo.

PER APPROFONDIRE

[Il testo dell'audizione](#)





PRO.P. I DATI RELATIVI ALL'INSERIMENTO DEI GIOVANI CON DISAGIO PSICHICO

Oltre l'inclusione verso la qualità della vita, questo il titolo del convegno organizzato dall'Isfol lo scorso 27 maggio nell'ambito del Progetto Pro.P. (Programma per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità psichiche). L'incontro è stato l'occasione per presentare i risultati dello studio *Analisi della dimensione inclusiva dell'offerta formativa e delle misure di accompagnamento dei giovani 14-18 anni affetti da disturbi mentali* condotto da Amedeo Spagnolo e Daniela Pavoncello.

La ricerca ha indagato i fattori di protezione e di rischio del disagio psichico in 2.800 giovani di 53 scuole presenti in cinque Regioni italiane: Puglia, Campania, Lazio, Marche e Molise. I risultati registrano un 9,6% di adolescenti considerati a rischio psicopatologico con un numero significativamente maggiore di ragazze (18,4%) che sperimentano disagio psichico rispetto ai ragazzi (4,1%). La ricerca, inoltre, fa emergere altre caratteristiche dei giovani soggetti a disturbo mentale che nella maggior parte dei casi presentano uno status socio economico basso (13,1%) e genitori divorziati (15,1%). Secon-

do Daniela Pavoncello "prevenire si può, innanzi tutto individuando precocemente i fattori di rischio e potenziando quelli di protezione e poi costruendo da una parte un sistema di servizi di orientamento inclusivo e dall'altra percorsi formativi strutturati".

Durante il convegno sono stati presentati degli studi di caso che hanno ulteriormente contribuito a mettere in luce i fattori di successo delle pratiche di inserimento socio-lavorativo e, soprattutto, ad individuare buone prassi utili a costruire un modello di inclusione sociale. Le conclusioni, al termine della giornata, sono state affidate in parte al Presidente dell'Isfol Pier Antonio Varesi che ha sottolineato l'importanza di "creare attraverso le istituzioni una forte sensibilità dell'amministrazione centrale attorno al tema del disagio psichico poiché giungere ad una sperimentazione e modellizzazione non basta se non c'è anche l'applicazione e la diffusione" e in parte al sottosegretario di stato del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali Luigi Bobba secondo il quale "il successo di questo progetto è dipeso dal coinvolgimento dei diversi attori. A questo scopo è necessario che per il futuro si potenzino le capacità messe in campo dall'Isfol di promuovere reti, segnalare buone prassi e diffondere modelli organizzativi".

M.M.

PER APPROFONDIRE

[Il convegno, i materiali e le videointerviste](#)

[Il Progetto Pro.P](#)



NETWORK EUROPEI A ROMA LA RETE TRANSNAZIONALE PER L'INCLUSIONE

Due giorni di confronto per promuovere le strategie nazionali di inclusione delle popolazioni rom, sinte e camminanti. Il meeting si è svolto a Roma, il 4 e 5 giugno, presso l'Angelicum Congress Hall. Alla presenza dei componenti del Comitato di Pilotaggio del network si sono affiancati, in un lungo tavolo di lavoro, circa 50 rappresentanti dei 12 Paesi europei partner della Rete (Bulgaria, Repubblica Ceca, Finlandia, Grecia, Ungheria, Italia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Spagna e Svezia) e di varie istituzioni europee impegnate su questa tematica. Fra i partecipanti anche Antonella Attanasio, responsabile del Progetto Cooperazione transazionale dell'Isfol, Anna Rita Racioppo, Sabina Anderini e Laura D'Alessandro, componenti del gruppo di lavoro che partecipa alla rete assieme al ministero del Lavoro e delle politiche sociali (Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro) e all'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (Unar) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Punto di contatto nazionale.

Nel corso dei lavori sono state evidenziate le buone pratiche di inclusione emerse nei vari Paesi nella passata programmazione, portando alla luce gli aspetti che è bene preservare e implementare nel periodo di programmazione 2014-2020, anche con il supporto del network. Al riguardo è stata presentata e distribuita la Guida per un uso efficace dei fondi strutturali per l'inclusione dei Rom: programmazione 2014-2020, redatta dalla Fundaciòn Segretariado Gitano, segretariato tecnico-organizzativo della rete, con la collaborazione degli Stati partner, uno strumento utile per aumentare l'efficacia nell'utilizzo dei Fondi strutturali per l'inclusione di comunità spesso emarginate.

Come ha ricordato Paola Nicastro, direttore generale dell'Isfol, "Rom, Sinti e Camminanti formano una popolazione di circa 12 milioni di cittadini, la più numerosa minoranza etnica presente oggi in Europa, lo 0,23% della popolazione totale nel nostro Paese". In questa occasione si è ribadita la necessità di promuovere approcci integrati di intervento, favorendo la collaborazione fra livello centrale ed enti locali, poiché ancora oggi la maggioranza di questa comunità è vittima di esclusione e grave discriminazione.

A.Ti.

PER APPROFONDIRE

[European Network on Social Inclusion and Roma under the Structural Funds](#)



ANALISI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E IMPRESE

E' giunta a conclusione l'indagine Isfol svolta nell'ambito del *Progetto Politiche attive del lavoro, sviluppo territoriale e Mezzogiorno*, inerente il rapporto tra imprese, in particolare Pmi, e politiche attive del lavoro. Uno studio condotto su un campione di aziende residenti nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Puglia, Sicilia, Calabria) e nel Veneto.

Le evidenze emerse indicano l'esistenza di alcune criticità di sistema che rendono meno agevole e più complesso il ricorso agli strumenti di politica attiva del lavoro da parte soprattutto delle imprese di minori dimensioni, mettendo in luce una sorta di *mismatch* tra domanda e offerta. Gli esiti dell'indagine, realizzata in collaborazione con il Rti Cles S.r.l./Troisi Ricerche, sono stati presentati da Lucia Zabatta e Massimo Resce, ricercatori del gruppo di lavoro Isfol diretto da Claudio Tagliaferro che ha realizzato l'indagine, il 9 luglio scorso in un workshop, tenutosi presso l'Istituto, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni centrali e locali, parti sociali ed esperti esterni e d'Istituto.

L'Isfol è stato sollecitato a proseguire nel lavoro di analisi su questo filone e sono stati suggeriti ulteriori approfondimenti su campioni che possano consentire maggiori stratificazioni così da poter cogliere meglio le determinanti delle criticità rilevate e fornire una base informativa più ricca ai *policy maker* e gli *stakeholder* interessati alla programmazione e attuazione degli interventi di politica attiva del lavoro.



TIROCINI ALL'ESTERO NUOVA INDAGINE ISFOL-INDIRE

Migliaia di giovani ogni anno lasciano l'Italia per sfruttare le opportunità offerte dai programmi europei di svolgere un tirocinio all'estero.

Ma chi sono questi giovani? E le esperienze che vanno a fare oltreoconfine sono qualitativamente valide? Offrono davvero una marcia in più per trovare un'occupazione? Isfol e Indire hanno avviato un'indagine sugli esiti delle esperienze di tirocinio transnazionale al fine di individuare e definire il profilo dei giovani che svolgono questo tipo di esperienza (sesso, età, titolo di studio, ecc.), e di rilevare il livello qualitativo e gli esiti - formativi e occupazionali - della mobilità transnazionale.

Sotto osservazione i tirocini svolti tra il 2011 e il 2012 nell'ambito dei Programmi settoriali Erasmus Placement e Leonardo da Vinci.

Il report completo d'indagine è previsto per l'autunno prossimo.

PER APPROFONDIRE

[Indagine sulle esperienze di tirocinio transnazionale](#)



DOTTORI DI RICERCA PRESENTATI I RISULTATI SULLA MOBILITÀ GEOGRAFICA

Sono stati presentati il 14 luglio in Isfol i dati relativi all'Indagine sulla mobilità geografica dei dottori di ricerca. La giornata è stata l'occasione per continuare a riflettere sull'attuale fenomeno della mobilità intellettuale. Il direttore generale Isfol, Paola Nicastro, aprendo il convegno ha sottolineato l'importanza di questo studio nel dibattito scientifico: "L'Italia rischia di perdere tutti quei giovani sui quali ha investito formandoli e facendoli divenire eccellenza - ha spiegato - e per questo è necessario fornire tutte le informazioni necessarie ai decisori politici affinché possano agire in merito".

Dopo l'intervento di Bruno Busacca (ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) e l'introduzione di Andrea Cutillo (Istat) si sono alternate le relazioni delle tre curatrici del volume: Valentina Gualtieri che ha introdotto gli aspetti metodologici dello studio e i dati di contesto, Francesca Bergamante che invece ha presentato gli elementi caratterizzanti la mobilità e Tiziana Canal che ha esposto un approfondimento relativo alla mobilità sociale.

La seconda parte della giornata è stata dedicata alla tavola rotonda *Mobilità interna e migrazione all'estero*. Su questo tema si sono confrontati: Maria Carolina Brandi (Cnr - Irpps), Alessandro Rosina (Università Cattolica di Milano), Benedetto Torrisi (Università di Catania), Gaetano Vecchione (Seconda Università di Napoli), Liana Verzicco (Istat). La chiusura dei lavori è stata affidata a Giorgio Alleva (Università La Sapienza di Roma).

V.O.



PER APPROFONDIRE

[Il Convegno e i materiali](#)



SEMINARIO LA QUALITÀ DEL LAVORO IN TEMPO DI CRISI

Si è tenuto in Isfol il 9 luglio il seminario *La qualità del lavoro in tempo di crisi*. La giornata è stata l'occasione sia per presentare alcuni risultati delle analisi sui dati della terza indagine Isfol sulla Qualità del Lavoro in Italia, sia per riflettere sulle tematiche trattate alla luce dell'attuale periodo di congiuntura economica sfavorevole. Il Presidente Isfol Pier Antonio Varesi ha aperto i lavori sottolineando come non sia possibile rassegnarsi all'idea che ci sia una sola via per uscire dalla crisi, ossia abbassare la qualità del lavoro, ma, al contrario, sia necessario accompagnare lo sviluppo economico aumentando la qualità del lavoro.

Marco Centra, Responsabile del servizio statistico Isfol, ha ricordato che l'Istituto negli ultimi anni ha arricchito lo studio aggiungendo ai dati qualitativi quelli statistici. Centra ha inoltre annunciato che nella quarta rilevazione verrà analizzato un aspetto non ancora indagato, ossia il modello organizzativo delle imprese. Successivamente Valentina Gualtieri, curatrice della ricerca, ha presentato alcuni dati provenienti dall'ultima rilevazione sottolineando la relazione tra crisi economica e i livelli della qualità del lavoro. Gli ultimi due interventi della giornata sono stati affidati a Leonello Tronti (Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione di Roma) e a Bruna Maria Rondinone (Inail Ricerca - Dipartimento di medicina del lavoro).

V.O.

PER APPROFONDIRE

[La qualità del lavoro in tempo di crisi](#)





MERCATO DEL LAVORO CAPITALE UMANO E PRODUTTIVITÀ

Il 25 giugno, presso la sala Auditorium dell'Istituto, si è tenuto il convegno di presentazione del volume Isfol *Mercato del lavoro, capitale umano ed imprese: una prospettiva di politica del lavoro*. Lo studio, curato da Andrea Ricci, mette in relazione le politiche del mercato del lavoro e il funzionamento del sistema delle imprese italiane, ponendo particolare attenzione al tema della produttività e del capitale umano, sia dei lavoratori che degli imprenditori.

Ad aprire la giornata è stato il presidente Varesi, che ha sottolineato come l'evento si ponga in un contesto di dibattiti scientifici che l'Istituto sta sviluppando su temi di particolare importanza nell'attuale contesto sociale ed economico del Paese. La prima parte della giornata è stata dedicata alla presentazione dei dati del volume, introdotti da Marco Centra, responsabile del Servizio Statistico Isfol, e ulteriormente descritti da Andrea Ricci. A questi primi due interventi sono seguiti quelli di Marco Leonardi, dell'Università Statale di Milano, e di Giuseppe Ciccarone, dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

In seguito si è tenuta una tavola rotonda coordinata da Ricci, con la partecipazione del direttore generale del ministero del Lavoro DgPapà Salvatore Pirrone e di esponenti delle organizzazioni sindacali.

PER APPROFONDIRE



[Mercato del lavoro, capitale umano ed imprese: una prospettiva di politica del lavoro](#)

[Concept note](#)

[Il Convegno e le videointerviste](#)

ISFOL-REGIONE PUGLIA INCONTRO SUI SERVIZI PUBBLICI PER L'IMPIEGO

È stato presentato il 17 giugno presso l'Università di Bari lo studio Isfol *Lo stato dei servizi pubblici per l'impiego in Europa: tendenze, conferme e sorprese*, nel quadro del rapporto di collaborazione tra l'Istituto e la Regione.

Il seminario ha visto la partecipazione dell'assessore al Lavoro Leo Caroli, dell'assessore al Diritto allo Studio e Formazione Alba Sasso, del dirigente del Servizio Lavoro Giuseppe Lella. Per Isfol erano presenti Francesca Bergamante e Manuel Marocco, autori dello studio, e il Presidente Pier Antonio Varesi, che ha chiuso il seminario. Al dibattito sono inoltre intervenuti Madia D'Onghia, professore associato di Diritto del Lavoro all'Università degli Studi di Foggia, e Vincenzo Santandrea, responsabile Area mercato del lavoro dell'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali.

PER APPROFONDIRE



[Lo stato dei servizi pubblici per l'impiego in Europa: tendenze, conferme e sorprese](#)



L'ISFOL PER I CITTADINI TRE GIORNI AL FORUM PA

Si è svolta dal 27 al 29 maggio a Roma l'edizione 2014 di Forum Pa. Ancora una volta l'Isfol ha confermato la propria presenza nella Casa del Welfare, gli spazi ideati dal ministero del Lavoro per accogliere gli enti che ruotano attorno al mondo del lavoro, dall'orientamento alla previdenza e metterli a contatto con i cittadini. In questa occasione l'Istituto ha gestito un punto informativo distribuendo documentazione e riferimenti ed ha organizzato una serie di workshop su alcuni dei temi e delle attività di propria competenza. Nella sala attigua allo stand si sono così succeduti gli interventi di Emanuela Francischelli, Davide Premutico, Pierluigi Richini, Concetta Fonzo, Anna Butteroni, Maria Di Saverio e Chiara Loasses che hanno illustrato vari aspetti relativi alla formazione continua, alle potenzialità e opportunità della mobilità transnazionale – facendo riferimento in particolare a Erasmus +, alla rete Euroguidance, al formato Europass del curriculum vitae - e ad alcune esperienze di promozione dell'imprenditorialità giovanile.

Per chi non ha avuto modo di partecipare c'è la possibilità di ascoltare in rete centinaia di interventi video-registrati e scaricare numerosissimi documenti realizzati in occasione della manifestazione, un archivio online, organizzato e classificato secondo diverse chiavi di lettura, che fotografa l'evoluzione dei processi di innovazione e modernizzazione della Pubblica amministrazione in Italia.

A.Ti.

NON PROFIT LE SPERIMENTAZIONI DEL SISTEMA INFORMATIVO

Si è svolta nei giorni del 23 e 24 maggio a Perugia la due giorni dedicata alla presentazione dei primi risultati della sperimentazione del Sistema informativo sulle Organizzazioni non profit (Sionp) nell'ambito dell'VIII Colloquio scientifico sull'Impresa sociale da parte dei firmatari del protocollo ossia: Isfol, Ires Piemonte e Regione Piemonte. Presente per l'Istituto Anna Elisa Carbone che ha presentato il *paper* di ricerca. Articolato in due sezioni, il documento evidenzia l'evoluzione del Sionp (potenzialità ed elaborazione dati) e la sperimentazione in Regione Piemonte per la gestione, la manutenzione e l'aggiornamento del patrimonio informativo.

Il sistema è stato alimentato e aggiornato dai Registri settoriali delle amministrazioni di competenza (Ministeri, Regioni, Province, Prefetture) e, in un secondo momento, sono state integrate le basi di dati disponibili, sia quelle di natura anagrafica sia quelle di natura euristica, con i risultati di alcune rilevazioni specifiche effettuate dall'Isfol, su dimensioni salienti delle istituzioni non profit.

Nella fase sperimentale presso la Regione Piemonte si mira ad una implementazione del sistema con una serie di informazioni che renderanno maggiormente esaustiva la fotografia del mondo del Terzo settore, in particolare attraverso la raccolta dei dati in possesso dell'Istat, dell'Agenzia delle Entrate e del Sistema Camerale.

V.O.



PER APPROFONDIRE



[Saperi Pa](#)

PER APPROFONDIRE



[Implementazione dei sistemi informativi sul terzo settore](#)

[Il paper](#)

PROGRAMMA PIAAC COMPETENZE DEGLI ADULTI DAI NUMERI ALLE POLICY

Si è tenuto i primi di maggio nella sede dell'Archivio centrale dello Stato il convegno di presentazione del Rapporto nazionale definitivo e del *framework* teorico del programma Piaac, un'occasione di confronto anche per riflettere sugli esiti dei lavori della Commissione di esperti che, a partire dai risultati dell'indagine, ha elaborato – sotto la presidenza di Tullio De Mauro – linee di indirizzo e proposte di intervento per migliorare le competenze di base degli adulti.

All'incontro è intervenuto il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, il quale ha individuato tre punti di attenzione, anche in riferimento alla Garanzia Giovani: la collaborazione tra ministero e associazioni imprenditoriali per trovare nuove idee e soluzioni comuni, la promozione dell'autoimprenditorialità alimentando una cultura nella quale il lavoro non solo si cerca ma si crea, e l'alternanza scuola lavoro, come ponte tra i due universi ed anche per offrire soluzioni al problema della dispersione scolastica.

Roberto Reggi, sottosegretario del ministero dell'Istruzione, ha chiuso i lavori ringraziando l'Isfol per il lavoro svolto e sottolineando l'attenzione che il ministero dell'Istruzione dedica ai risultati di Piaac, poiché "le decisioni di *policy* devono partire da dati oggettivi, non dalle intuizioni".



PER APPROFONDIRE

[Documenti, materiali e video](#)



RIFORME DEL LAVORO E GARANZIA GIOVANI

CONFRONTO ITALIA-GERMANIA

Il 12 giugno presso la sede dell'Isfol si è svolto il convegno *Riforme del Mercato del Lavoro e Programma Garanzia giovani: un confronto tra Germania e Italia*.

Nella sala Auditorium che ha ospitato l'evento, accanto al direttore generale dell'Isfol Paola Nicastro che ha aperto i lavori, Joachim Moller direttore generale dello lab (*Institute for Employment Research*), l'ente di ricerca sull'occupazione tedesco, che ha presentato l'esempio della Germania come caso di studio utile per il sistema del lavoro italiano. La descrizione fornita da Moller sull'evoluzione dell'economia tedesca divenuta dopo il 2005 locomotiva d'Europa, trova le sue radici proprio in una profonda riforma del mercato del lavoro che si è rivelata molto efficace e che lo studioso tedesco non ha esitato a definire "bastone e carota", ossia un sistema che prevede misure di sostegno ma anche sanzioni.

In particolare Moller si è lungamente soffermato sul tema della disoccupazione giovanile descrivendo la soluzione attraverso la quale la Germania ha riportato i suoi tassi ai livelli più bassi d'Europa. Un sistema di alternanza scuola-lavoro, una rete federale di servizi per l'impiego e una lunga tradizione di ricerca sulle tematiche del lavoro, questi gli elementi individuati da Moller che ha parlato anche dell'applicazione della Garanzia giovani in Germania. La *Youth guarantee*, secondo il direttore dello lab in Germania, si è tradotta in un contratto sottoscritto dallo Stato e dal giovane che prevede da parte del primo l'impegno a fornire strumenti a sostegno dell'occupazione e del secondo a dimostrare di attivarsi per trovare una collocazione.

Su questo tema è intervenuta anche Marianna D'Angelo, dirigente del ministero del Lavoro e Tiziano Treu, professore di diritto del Lavoro all'Università Cattolica. La prima ha descritto le iniziative messe in campo dall'Italia in tema di Garanzia giovani, mentre il secondo ha fornito una lettura critica della riforma del mercato del lavoro italiano mettendo in luce l'importanza del tema delle transizioni accanto a quello di dare vita ad una agenzia nazionale per il lavoro e, infine, di spostare l'asse dalle politiche passive a quelle attive.

Oltre alla voce dei tecnici si è sentita anche quella delle istituzioni che hanno parlato attraverso Luigi Bobba, sottosegretario al lavoro, il quale ha sottolineato l'impegno del Governo sulle tematiche oggetto del convegno riferendosi particolarmente all'intenzione di mettere mano al riordino complessivo della materia, da una parte attraverso il piano normativo e dall'altra con azioni concrete come il Programma Garanzia giovani.

La parte conclusiva della giornata ha visto il presidente dell'Isfol Pier Antonio Varesi coordinare una tavola rotonda alla quale hanno partecipato rappresentanti di organizzazioni sindacali e datoriali insieme ad alcuni ricercatori dell'Isfol che hanno prodotto diversi studi su queste tematiche come Marco Centra e Andrea Ricci.

M.M.



PER APPROFONDIRE

[Il convegno e le videointerviste
Programma Garanzia Giovani](#)



LAVORO NERO E IMMIGRAZIONE

I RISULTATI DELL'ULTIMA RICERCA ISFOL

Il 24 giugno si è tenuto in Isfol il convegno *Il lavoro sommerso e irregolare degli stranieri in Italia*. Ne parliamo con i due ricercatori che hanno curato lo studio: **Valeria Iadevaia** e **Francesco Pomponi** ai quali chiediamo di offrirci una sintesi del loro lavoro.

Innanzitutto potreste illustrarci gli obiettivi della ricerca e la metodologia d'indagine che avete utilizzato?

L'obiettivo è stato quello di conoscere il lavoro sommerso degli stranieri. Il progetto, durato un anno e articolato nell'analisi del fenomeno e delle politiche rilevanti sul tema, è partito da un'analisi sull'occupazione degli stranieri, la partecipazione al mercato del lavoro e le condizioni di lavoro, con attenzione al lavoro irregolare. Le informazioni sono state tratte da un'indagine di campo articolata con 3mila interviste rivolte a lavoratori stranieri, in Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia. Incrociando le caratteristiche socio-anagrafiche, l'istruzione, le professioni, le motivazioni all'ingresso, la conoscenza dei diritti e le aspettative future, si è tratteggiato il profilo degli immigrati presenti oggi in Italia, differenziando gli irregolari dai lavoratori regolari.

Quali sono i risultati più significativi emersi dallo studio?

Sono emersi tre profili: gli "Irregolari - extracomunitari africani" poco istruiti, maschi 25-34enni, i "Regolari - maschi e femmine", più integrati, coniugati, più anziani e con un buon livello di istruzione e i "Non occupati", *under 25*, maschi, celibi, extracomunitari e giunti da poco in Italia, alla ricerca di prima occupazione.

Dallo studio emerge più irregolarità lavorativa al primo ingresso in Italia. Un secondo dato è l'incidenza della nazionalità sulla condizione lavorativa: l'80% dei lavoratori in nero risulta di provenienza extra Ue, Africa (55%), mentre il lavoro grigio, ossia quello parzialmente irregolare, è diffuso tra gli immigrati di provenienza Ue (56,7%). Il terzo dato di interesse è il legame tra condizione lavorativa e livello di istruzione: il titolo di studio più elevato risulta essere un fattore di protezione rispetto alle situazioni di irregolarità, mentre quello più basso si associa a esperienze lavorative più complicate.



All'interno dello studio si fa riferimento al fenomeno dello Scarring effect di cosa si tratta?

È l'effetto cicatrice. Il segno delle difficoltà iniziali che resta per tutta la vita lavorativa, che vale anche per gli immigrati, laddove chi entra in condizioni di irregolarità e/o precarietà difficilmente ne esce. Questo effetto vale per tutti, ma per gli immigrati riduce ulteriormente la possibilità di una vita indipendente e dignitosa.

In merito alle politiche di contrasto al lavoro sommerso quali sono le evidenze più importanti e quali i suggerimenti volti ad integrare l'apparato normativo vigente?

Il contrasto al lavoro sommerso dipende anche dalle politiche di immigrazione. Oltre al legame tra lavoro nero e clandestinità, alla debolezza "sociale" dell'immigrato, si rilevano diverse forme di irregolarità lavorativa e le politiche dell'immigrazione hanno aggiunto criticità visto che alla rigidità dell'assetto normativo in materia di immigrazione fa eco la convinzione di molti immigrati irregolari di avere in Italia più chance di trovare lavoro. Si auspicano quindi interventi normativi che ridefiniscano l'approccio complessivo, allentando il vincolo tra permanenza regolare e lavoro. E non mancano suggerimenti all'interno della ricerca, come la previsione di un permesso di soggiorno per ricerca lavoro, un adeguato sistema per il riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche, il possibile rimpatrio volontario di disoccupati, verso paesi che hanno servizi di assistenza al rientro dei propri cittadini, la promozione di corsi di formazione professionale e servizi di orientamento e analisi sugli spazi di mercato delle rispettive patrie e la possibilità di riscattare i contributi versati.

M.M.



PER APPROFONDIRE

[Il convegno e i materiali](#)



RESPONSABILITÀ
SOCIALE
D'IMPRESA: POLICY
E PRATICHE

NICOLETTI P., ROMA, ISFOL,
2014 (I LIBRI DEL FONDO
SOCIALE EUROPEO, 192)

DUE GLI OBIETTIVI DELLA RICERCA ISFOL SUL TEMA DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: FORNIRE UNO SCENARIO DI POLICY IN MATERIA DI CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY (CSR) DI RESPIRO INTERNAZIONALE; INDIVIDUARE ESPERIENZE SIGNIFICATIVE ADOTTATE NEL NOSTRO PAESE

Molti sono gli aspetti del Csr (*Corporate social responsibility*) analizzati a partire da una riflessione sulla strategia comunitaria: la cultura della responsabilità sociale e della sostenibilità, i rapporti tra responsabilità sociale d'impresa e il modello di *governance* aziendale, la capacità di comunicare l'impegno di responsabilità sociale e sviluppo sostenibile. Da qui, la ricerca pone in luce come il futuro della Csr si fondi sul mettere al centro diverse iniziative. Da una parte, le imprese come protagoniste di innovazione sociale, nella scelta volontaristica di optare e adottare un processo di responsabilità sociale, cercando le soluzioni più adatte alle proprie caratteristiche. Dall'altra, le persone come centro delle azioni che perseguono il rispetto della dignità del lavoratore e dei suoi diritti, la garanzia di buone condizioni di lavoro e di vita, la crescita del capitale

umano. La centralità della persona comprende anche la tutela dei consumatori che dovrà assicurare un trattamento equo, attraverso una comunicazione corretta delle proprie politiche che possa influenzare le loro scelte. Si tratta della protezione di interessi che riguardano una varietà di dimensioni: la salute e quindi la tutela dei rischi, la qualità dei prodotti che deve essere elevata, gli interessi economici con l'adozione di corrette politiche di marketing, l'informazione completa, la promozione di modelli di consumo sostenibile.

Si assiste, dunque, anche nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa, così come è accaduto nei sistemi educativi e formativi, al progressivo riconoscimento che il futuro della sostenibilità passa necessariamente attraverso le persone.



ALTRE NOVITÀ

La formazione per la sostenibilità energetica: permanenza nel lavoro e nuova occupazione

MENCARELLI E., ROMA, ISFOL, 2014 (I LIBRI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO, 194)

La ricerca utilizza il rapporto tra la formazione sulle tematiche energetiche e l'occupazione, offrendo elementi di valutazione sulla sua efficacia in rapporto all'inserimento occupazionale e alle opportunità di crescita professionale.

Il contributo del FSE 2007-2013 alla costruzione dei sistemi regionali di innovazione: prospettive per la valutazione

CIAMPI S., LION C., ROMA, ISFOL, 2014 (I LIBRI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO, 193)

Presentazione dei risultati di una ricerca sugli interventi a sostegno dell'innovazione promossi dalle Regioni attraverso i Programmi operativi regionali di Fondo sociale europeo 2007-2013. In coerenza con il *Regional Innovation System Approach*, l'analisi si è concentrata su quegli interventi finalizzati al consolidamento e allo sviluppo dei "fattori abilitanti", ricostruendo la logica delle azioni, le interazioni con le altre policy e le influenze che il contesto esercita sugli interventi.

Le aree protette: vincolo o opportunità? Indagine empirica nelle regioni Ob. Conv sul ruolo del capitale umano nello sviluppo territoriale

RESCE M., ROMA, ISFOL, 2014 (I LIBRI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO, 191)

La pubblicazione illustra i risultati di una indagine empirica volta ad analizzare il ruolo del capitale umano e sociale per lo sviluppo territoriale nelle aree protette nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza

First italian referencing report to the european qualifications framework EQFPrimo rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al quadro europeo

ISFOL, ROMA, ISFOL, 2014 (I LIBRI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO, 190, 189)

Nell'ambito del Quadro europeo delle Qualificazioni (European qualifications framework - Eqf), il rapporto contribuisce alla diffusione degli esiti del processo di referenziazione avviato a livello nazionale, in risposta a quanto richiesto dalla raccomandazione ai Paesi aderenti.

Istruzione degli adulti: politiche e casi significativi sul territorio

SPAGNUOLO G., ROMA, ISFOL, 2014 (I LIBRI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO, 188)

Il volume presenta i risultati di un'indagine quali-quantitativa sulle politiche e su specifici dispositivi atti ad aumentare la partecipazione degli adulti a mirate attività di istruzione, formazione e orientamento, anche attraverso la rilevazione e la lettura trasversale di casi significativi presenti sul territorio.



ALTRE NOVITÀ



Ammortizzatori sociali in deroga e politiche attive del lavoro: monitoraggio dell'attuazione, degli esiti e degli effetti dell'Accordo Stato-Regioni 2009-2012: volume 1

Ammortizzatori sociali in deroga e politiche attive del lavoro: l'attuazione regionale dell'Accordo Stato-Regioni 2009-2012: volume 2

DE VINCENZI R., IRANO A., SORCIONI M., ROMA, ISFOL, 2014 (I LIBRI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO, 187, 186)

Tra il dicembre 2012 e la prima metà del 2013 si è chiusa l'esperienza di attuazione concertata delle misure nazionali e regionali di contrasto alla crisi occupazionale collegate ai trattamenti di sussidio al reddito in deroga. L'Accordo Stato-Regioni del 2009, rinnovato nel 2011, ha permesso, per la prima volta su vasta scala, di intervenire con politiche attive del lavoro sulla platea di lavoratori e lavoratrici indennizzati dalla Cassa integrazione in deroga e dalla Mobilità in deroga.

I volumi presentano il monitoraggio relativo all'attuazione, agli esiti e agli effetti dell'Accordo Stato-Regioni 2009/2012.



Legge 438 del 15 dicembre 1998: evoluzione normativa - progetti - esperienze

BARTOLI G., CARLINI A., CRESCI M., ROMA, ISFOL, 2014 (ISFOL OCCASIONAL PAPER, 14)

Il report di indagine intende fornire un quadro completo -anche attraverso una ricostruzione storica- della disciplina giuridica in materia di finanziamento alle Associazioni di promozione sociale, nonché un approfondimento, a livello nazionale, di alcune realtà associative che, anche grazie al contributo della Legge 438, promuovono attività pro-sociali, consentono l'emersione di fabbisogni specifici spesso privi di interlocuzione ed alimentano l'interesse dei cittadini.



Prerequisiti informativi per la valutazione controfattuale con gruppo di controllo interno: uno studio nella Regione Lazio

DI BATTISTA G., LANDI R., TOTI E., 2014 (ISFOL RESEARCH PAPER, 13)

Il documento presenta i risultati di un'indagine condotta nella Regione Lazio il cui obiettivo è quello di verificare la possibilità di ottenere un gruppo di controllo interno per la valutazione di efficacia occupazionale degli interventi formativi.



Giovani immigrati di seconda generazione, formazione professionale, occupabilità e cittadinanza attiva.

DANIELE L., ROMA, ISFOL, 2014 (ISFOL RESEARCH PAPER, 12)

La ricerca analizza il fenomeno della presenza di giovani stranieri di seconda generazione nei percorsi di formazione iniziale, con riferimento alle seguenti tematiche: tipologia di offerta formativa; caratteristiche della partecipazione dei giovani; presenza di servizi di accompagnamento; domanda espressa dai giovani stessi; aspettative e prospettive future; promozione della transizione alla vita attiva e all'esercizio pieno della cittadinanza



ALTRE NOVITÀ



L'offerta di formazione professionale nelle regioni italiane tra estensione della crisi e nuovi modelli di governance: dati Isfol Ofp 2012

ANGOTTI R., DEL CIMUMUTO A., FILOSA G., ROMA, ISFOL, 2014 (ISFOL RESEARCH PAPER, 11)

Obiettivo di questo *paper* è contribuire al dibattito in corso fra decisori, amministratori e responsabili dell'offerta formativa fornendo alcuni elementi informativi per analizzare sia l'impatto prodotto dalla crisi sui territori sia i suoi effetti sulla capacità di *governance* dei sistemi regionali di formazione professionale.



Le competenze chiave del cittadino: i contributi di LLP - Leonardo da Vinci alle strategie di apprendimento

AGENZIA NAZIONALE LLP PROGRAMMA SETTORIALE LEONARDO DA VINCI, ROMA, ISFOL, 2014

Il volume approfondisce i contributi che il programma LLP ha fornito nei sei anni di attuazione al tema della validazione delle competenze in contesti di apprendimento formali, non formali ed informali.

L'implementazione nel sistema Italia delle specifiche tecniche di Ecvet

BONACCI M., 12-14 GIUGNO 2014-ISFOL OA

Il mediatore interculturale: professione sociale. Lavoro di rete, lavoro di comunità, relazione di aiuto, ascolto, accoglienza, promozione sociale

ANDREANI P., CASADEI S., FRANCESCHETTI S., 27 GIUGNO 2014-ISFOL OA

La Garanzia Giovani per l'inserimento dei giovani disabili nel mercato del lavoro

LANG T., 26 MAGGIO 2014-ISFOL OA

Lavorare in Europa. Il tirocinio internazionale

BENINI G., 22 MAGGIO 2014-ISFOL OA

A CURA DI G.D.I.

CONTATTI:

Isfol - Biblioteca / Corso d'Italia, 33
- 00198 Roma
Tel. +39 0685447634
cds@isfol.it
biblioteca@isfol.it

NEWSLETTER MENSILE DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

Anno IV, n. 5/7 - 2014

isfolnotizie@isfol.it

versione on line e archivio



Isfol notizie

ISFOL NOTIZIE

iscrizione al tribunale di Roma n.377 del 7.10.2010

DIRETTORE RESPONSABILE: Marco Benadusi

REDAZIONE: Monica Benincampi, Costantino Coros, Giuseppina Di Iorio, Francesca Ludovisi (caporedattore), Francesca R. Marchionne, Micol Motta, Valentina Orienti, Luca Rosetti, Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

CREDITS FOTOGRAFICI: Redazione Isfol notizie;
©Unione europea

ART DIRECTOR: Daniela Palumbo

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE



L'Isfol, Ente nazionale di ricerca, opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale. Sottoposto alla vigilanza del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Isfol svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione, fornendo supporto tecnico-scientifico ai ministeri, al Parlamento, alle Regioni, agli Enti locali e alle altre istituzioni, sulle politiche e sui sistemi della formazione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale. Fa parte del Sistema statistico nazionale e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale.

PRESIDENTE: PIER ANTONIO VARESÌ

DIRETTORE GENERALE: PAOLA NICASTRO

DOVE SIAMO: Corso d'Italia, 33 00198 - Roma Tel +39.06854471